

In cammino con gli occhi di chi non vede

Domenica la prima edizione della passeggiata culturale e emozionale al Campo dei Fiori

Ci sono già una cinquantina di iscritti, tra persone ipo e non vedenti e loro accompagnatori, pronte a vivere un'esperienza diversa in mezzo alla natura, lontano dal traffico e dal caos cittadino: è la possibilità offerta dalla prima edizione di "2 passi con gli occhi di chi non vede", passeggiata culturale ed emozionale di circa 10 km, aperta a tutti, in cima al Campo dei Fiori. La partenza è fissata per le ore 9, con registrazione dalle ore 8,30, di domenica 30 aprile dal parcheggio del Grand Hotel Campo dei Fiori, attrezzatura semplice, basta avere gli scarponcini, bastoncino d'appoggio, bottiglietta d'acqua e magari un piccolo thermos con il

caffè. L'evento, organizzato dal Lions Club International Distretto 108 Ib1 su iniziativa del Gruppo Itinerari culturali e sociali, è patrocinato dal Comune di Varese e dalla Fondazione Comunitaria del Varesotto e vede la partecipazione attiva di 10 associazioni varesine di volontariato che normalmente interagiscono col parco: il ricavato, 1 euro al chilometro, andrà a Libro Parlato, che edita testi vocali, e alla Scuola cani guida di Limbiate.

A presentare l'iniziativa ieri in comune il presidente UICI Varese Gaetano Marchetto, insieme a Carlo Massironi, Lions Governatore Distretto 108 Ib1, e al presidente del Parco Campo dei Fiori

Giuseppe Barra: «Il percorso sarà adatto a chiunque e la camminata sarà un'opportunità di stare insieme per vivere sensazioni insolite con i quattro sensi, tipo camminare bendati per un breve tratto e non mancheranno momenti didattici sul Liberty, su fiori e piante locali, su aree protette e anche "pillole" poetiche e musicali. È prevista la visita al planetario tattile, fortemente voluto anni fa dall'indimenticato professor Furia».

«Un'iniziativa come questa è importante non soltanto perché è un invito affinché le persone con disabilità praticino attività motoria e sportiva - ha aggiunto Antonio Burgio, coordinatore techni-

co ASD Ciechi Sportivi Varesini - ma anche perché spesso iniziare a camminare è l'anticamera per poi misurarsi con esperienze più impegnative», mentre per l'assessore ai Servizi sociali Roberto Molinari «l'evento rappresenta un'occasione di fare insieme qualcosa di innovativo, unendo solidarietà e cultura e perseguendo la logica dell'accessibilità, rispetto alle quale bisogna avere uno sguardo largo e ampio. Rendere accessibile una città e tutte le sue bellezze intorno vuol dire favorire le persone che vi abitano ma anche tutti coloro che possono venire da fuori a visitare Varese».

Elisabetta Castellini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.